

## SinCobas: “Stop alla precarietà ora”

**Pubblicato:** Sabato 2 Settembre 2006

*Riceviamo e pubblichiamo*

**Nuovo governo, vecchie ricette:** questo il commento che viene spontaneo di fronte ai provvedimenti che Prodi e la sua compagine governativa snocciolano un giorno sì e l'altro pure attraverso “generose” interviste ai vari organi di stampa. Partendo dalla Finanziaria e dagli annunciati tagli a sanità ed enti locali, passando attraverso le proposte allo studio del governo per innalzare l'età pensionabile fingendo di correggere lo “scalone” introdotto dal precedente governo che il primo gennaio 2008 farebbe salire in una notte da 57 a 60 anni i requisiti per il pensionamento di lavoratrici e lavoratori con ben 35 anni di lavoro alle spalle, senza dimenticare l'ipocrisia dell'ex sindacalista ora ministro del lavoro Damiano che di fronte alla più tradizionale delle forme di lavoro subordinato, quello delle lavoratrici e dei lavoratori di Atesia, è riuscito ad inventarsi una assurda distinzione tra chi riceve la telefonata e chi la fa, non si può che constatare che **il “nuovo” governo non fa che proporre “antichi” rimedi.**

Se queste misure verranno confermate l'autunno sindacale si aprirà all'insegna di un duro conflitto sociale.

Le lavoratrici ed i lavoratori già “spremuti” dalla politica economico-sociale del precedente governo che li ha resi più poveri e più precari, di fronte alle misure annunciate, rispondono con una ovvia constatazione: **abbiamo già dato!**

Le aspettative sulla bontà del nuovo governo, alimentate anche da alcune organizzazioni sindacali confederali, rischiano di infrangersi rapidamente contro la realtà dei fatti.

Un primo appuntamento è già in calendario: una grande manifestazione a fine ottobre promossa da un vasto arco di forze sindacali, politiche e sociali all'insegna della parola d'ordine: **STOP PRECARIETÀ ORA!**

La pubblica amministrazione con le sue centinaia di migliaia di precari e precarie è tra i principali imputati. Il Governo è di fronte ad un bivio: dare l'esempio ai datori di lavoro privati stabilizzando i precari pubblici, intervenire con **misure fiscali che**

**penalizzino le assunzioni cosiddette atipiche e incentivino le assunzioni stabili**, incrementare verifiche e controlli per far emergere il lavoro nero e la connessa evasione fiscale e contributiva, **cancellare la legge 30** e operare un'inversione di rotta nelle politiche del lavoro rispetto al governo precedente oppure restare nel "solco del berlusconismo".

Servono fatti

concreti che rispondano ai bisogni di stabilità lavorativa e di tutela delle retribuzioni dall'inflazione: via quindi tutte le leggi che hanno precarizzato il lavoro, ripristino di un **meccanismo di recupero automatico** della perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni!

La "verifica" del Governo non riguarderà solo le aule parlamentari ma anche i luoghi di lavoro e le piazze.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it